

“Il Popolo”, p. 5, 9 luglio 1950

Dossetti nel suo nuovo compito di vice segretario del partito, acquisito durante il CN del 16 - 20 aprile del '50, si spendeva in giro per l'Italia per illustrare i progetti di riforma attuati dal governo. Fra questi c'era la Cassa del Mezzogiorno. La discussione in merito assurgeva a simbolo di un modo nuovo di coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini, in grado, inoltre, di dare nuova vita, importanza e centralità al ruolo dei partiti politici, che assumevano così, per il parlamento emiliano, un compito di fondamentale mediazione in grado di introdurre il cittadino della “neonata” Repubblica alla piena coscienza dei principi della vita democratica. Momento edificativo di un nuovo tessuto sociale, in grado di contribuire a creare una profonda aderenza del cittadino alla democrazia.

(L. Giorgi)

Convegno di studio per la «Cassa del Mezzogiorno», “Il Popolo”, p. 5, 9 luglio 1950.

L'on. Dossetti, vice – Segretario della D.C. e l'on. Scoca presidente della Commissione speciale della Camera per la «Cassa del Mezzogiorno», hanno inaugurato stamane l'annunciato convegno economico appulo – lucano. Dopo il saluto rivolto agli intervenuti dal segretario regionale della D.C., Priore e dal Sindaco Di Cagno, ha preso la parola l'on. Dossetti. Stabilendo i limiti del convegno sull'argomento «Cassa del Mezzogiorno», egli ha detto che si tratta di un provvedimento nuovo nella sostanza e nello spirito per la sua ispirazione, per i metodi cui intende attenersi. Il convegno odierno ha lo scopo di affermare un nuovo criterio di democrazia nel senso che gli uomini della periferia partecipano, sia pure indirettamente, alla discussione di un provvedimento legislativo che, peraltro è nella fase che consente ancora modificazioni correttive; si tratta, dunque, di un'estensione di vita democratica dal partito di maggioranza. Se tutti i partiti fossero consapevoli di questa loro funzione – ha soggiunto l'oratore – i cittadini si persuaderebbero di più dell'utilità dei partiti politici, i quali debbono essere considerati appunto come termini di mediazione per la partecipazione più proficua degli uomini della periferia alla vita democratica. L'on. Scoca a sua volta, prendendo la parola ha indicato al convegno tre punti fondamentali di discussione: sistema dei controlli, mezzi finanziari, opere che siano complessi organici e non realizzazioni dispersive. Si è quindi aperta la discussione alla quale hanno portato notevoli e vivaci contributi molti intervenuti: il prof. Tridente ha parlato della necessità che si trovino uomini adatti e preparati a interpretare e realizzare lo spirito della legge; il prof. Lasorsa ha posto in luce il pericolo che il finanziamento per 100 miliardi annui alla «Cassa» non sia veramente garantito; il dott. Pirelli si è soffermato su alcuni aspetti tecnici della questione.